



Subito accanto, "Chiavi" di Jaime Gorospe. A sinistra e in basso, Poggolini, Di Pietro e Cacclari, visti da Mario Sasso

Le foto di Vip di Mario Sasso. Le altre mostre

Clic d'autore per ritratti di gente famosa

di LINDA DE SANCTIS

ANTONIO Di Pietro con la brillantina sui capelli, le sopracciglia sottolineate, e un pizzetto appena accennato sembra proprio il Gastone cantato da Petrolini, Silvio Berlusconi sorridente e roseo assomiglia come una goccia d'acqua a un protagonista di Beautiful, Renzo Arbore è coperto di coriandoli e ricorda Pulcinella, Barbara Palombelli sorride dolcemente come la fidanzatina di Pynet: sono solo alcuni dei ritratti fotografici rivisti da Mario Sasso e esposti alla galleria A.A.M. Architettura Arte Moderna.

Pittore e «videoartista», Sasso è conosciuto per essere il più sensibile «art director» della grafica televisiva avendo creato alcune delle più note sigle del piccolo schermo.

Sempre alla ricerca di come allargare il linguaggio dei media, questa volta il pittore ha scelto ogni giorno su un quotidiano un ritratto di un personaggio noto, poi lo ha dilatato in una fotocopia in bianco e nero che ha messo in evidenza la sgranatura della trama tipografica, e quindi l'ha ritoccata secondo l'umore e la sensazione che ogni volto gli suggeriva.

Il risultato, proposto recentemente al Lingotto di Torino, e riportato in modo diverso a Roma, è un lavoro che testimonia l'idea di velocità, elemento immancabile nella vita odierna e negli strumenti di comu-

nicazione, e la possibilità di riunire insieme grande comunicazione e creatività dell'artista senza interferenze.

(A.A.M. Architettura. Via del Vantaggio 12. Tutti i giorni esclusa dom. 17-20. Fino al 3 giugno).

Arrivare all'essenziale: è questa invece la sfida che da anni persegue Marco Delogu giovane e affermato fotografo che in una nuova mostra intitolata «Nature» si cimenta con immagini di specialissime «nature morte».

Speciali perchè le 14 polaroid potrebbero essere in realtà quasi dei ritratti di pere, zucchine, melanzane, pesche, carciofi, tanto il fotografo le ha avvicinate e inquadrare all'obiettivo da arrivare a co-

gliarne solo l'essenzialità della forma.

Una forma che riesce così a identificare ogni frutto, ogni verdura, con la sua specifica espressione, e nello stesso tempo a risvegliare l'idea di archetipi da sempre nella conoscenza dell'uomo.

Illuminate da una luce soffusa le foto suggeriscono piccoli incantesimi di sapore metafisico.

(Acta International. Via Panisperna 83. Dal lun. al ven. 15,30-19,30. fino ad oggi).

Ma le mostre curiose non finiscono qui. C'è ancora un terzo bravo fotografo, questa volta spagnolo, Jaime Gorospe, che in questi giorni propone speciali «ritratti» alla Galleria dell'Istituto Cervantes.

Si tratta di grandi immagini di oggetti quotidiani, squadre, chiavi, bottoni, ma anche pistole e proiettili, in bianco e nero, che giocando sul rapporto chiaro-scuro, disegnano le forme con un rigore minimalista che ricorda l'essenzialità degli ideogrammi giapponesi.

Elegantissime le immagini diventano quasi composizioni astratte di grande fascino, che fanno diventare banali oggetti di uso, sofisticate forme fatte solo di luce e di ombra.

Per visitare l'esposizione si è in tempo solo fino ad oggi pomeriggio.

(Istituto Cervantes. Piazza Navona 91. Tutti i giorni escluso lun. 16-20. Fino ad oggi).

